



CARINA RISSI
LOST

MI SONO PERSA IL FIDANZATO

ROMANZO

Rizzoli

Carina Rissi

Lost

Mi sono persa il fidanzato

Traduzione dal portoghese di Sandra Biondo

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© Carina Rissi

Originally published in Portuguese in Brazil by Verus Editora
Rights to this edition negotiated with Carina Rissi via literary agent Patricia Seibel
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-09953-0

Titolo originale dell'opera:

PERDIDA

Un amor que ultrapassa as barreiras do tempo

Prima edizione: marzo 2018

Il passo posto in esergo di pagina 9 è tratto da
Jane Austen, *Ragione e sentimento*, a cura di Malcolm Skey,
introduzione di Sandra Petrignani, traduzione di Stefania Censi,
Theoria, Roma-Napoli 1991, p. 49.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Lost

Mi sono persa il fidanzato

Per Adri e Lalá

Non sono il tempo o l'occasione a creare l'intimità,
ma solo la disposizione.
Sette anni non basterebbero a far sì che due persone si conoscano,
e per altri sette giorni sono più che sufficienti.
JANE AUSTEN, *Ragione e sentimento*

Io lo sapevo che dovevo tornare a letto, l'avevo capito appena uscita di casa, quando avevo provato a prendere un taxi dato che quel giorno la mia targa non poteva circolare. Dovevo tornarmene sotto le lenzuola subito, non appena quel cretino con la macchina era passato a filo del marciapiede e mi aveva letteralmente inzaccherato i jeans dalle ginocchia in giù.

Dovevo tornare a letto.

E invece avevo fatto un bel respiro e poi lo avevo insultato per un paio di minuti con tutte le parolacce che sapevo. Naturalmente, senza badare alle occhiate di disapprovazione dei passanti.

La situazione non migliorò quando, arrivata in ufficio con venti minuti di ritardo, quell'imbecille panzone e ramollito del mio capo mi fulminò con lo sguardo e poi disse, con aria indignata: «Oltre ad arrivare in ritardo, ti presenti qui conciata in quel modo? Dovresti vestirti un po' meglio, Sofia. Con lo stipendio che ti do...».

Come no. Sai che stipendio!

Riuscivo a malapena a pagarci le bollette. Lavoravo in quella ditta dai tempi del tirocinio universitario. Dopo la laurea mi avevano assunta e siccome non era saltato fuori niente di meglio, mi ero adattata. E poi avevo un piano: Carlos stava per andare in pensione e io avevo buone possi-